



PROVINCIA DI BRINDISI
Servizio Ambiente ed Ecologia

ESTRATTO DEL PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

n. 108 DEL 30-11-2015

Oggetto: Ditta MC Calcestruzzi. Valutazione Impatto Ambientale relativa ad impianto ubicato in Ostuni loc. Montecarusò per attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

Premesso che:

- con nota del 25/09/2014, in atti al prot. n. 56174 del 25/09/2014, la ditta MC Calcestruzzi, con sede in Ostuni c.d. Montecarusu P.Iva 01388560748, presentava istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale relativa all'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in contrada Montecarusu in Ostuni in un terreno censito in catasto al foglio di mappa 189 particella n. 64;
- con nota prot. n. 59612 del 10/10/2014 questo Ufficio, ai sensi del comma 4 dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e del comma 3 dell'art. 10 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii, ha richiesto documentazione integrativa al fine di regolarizzare l'istanza in questione e poter dare avvio al procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- con note prot. n. 66514 dell'11/11/2014 e nota del 16/12/2014 il proponente ha regolarizzato l'istanza in questione;
- con nota prot. n. 2219 del 15/01/2015, questo Servizio convocava per il 10/02/2015 la Conferenza di Servizi per la valutazione d'impatto ambientale del progetto in questione, nell'ambito della quale le amministrazioni interessate così si esprimevano:
 - o la soprintendenza per i beni archeologici della Puglia – Taranto, con nota prot. n. 1533 del 06/02/2015, comunica di aver trasmesso le proprie valutazioni al Segretario Regionale dei Beni Culturali il quale è competente al rilascio del parere conclusivo;
 - o la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. 1940 del 05/02/2015, ha sospeso le proprie determinazioni in attesa di ricevere copia completa del progetto su supporto cartaceo e informatico;
 - o l'Autorità di Bacino della Puglia, con nota prot n.1463 del 05/02/2015, fa presente che non risultano vincoli PAI per l'area d'intervento;
 - o l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 7083 del 10/02/2015, ha espresso parere favorevole a patto che sia risolta ogni criticità segnalata e che l'autorità competente prescriva gli accorgimenti presenti nel parere stesso;
 - o la Regione Puglia – Ufficio Pianificazione Paesaggistica, con nota prot. nAAO/145/1148 del 05/02/2014, chiede al Comune di Ostuni, a fronte di adeguata istruttoria paesaggistica, laddove non sussistano profili di competenza dell'Ufficio Regionale stesso, di voler esprimere il proprio parere ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica come previsto dal comma 7 dell'art. 14 della L.R. 11/2001;
 - o l'Asl di Brindisi si riserva di fornire in tempo utile il parere di merito;la Conferenza di Servizi decideva di assegnare al proponente 30 giorni, salvo richiesta di proroga, per trasmettere a tutti gli Enti interessati la documentazione integrativa richiesta da:
 - o Comune di Ostuni: studio sui flussi di traffico attuali ed attesi, documentazione occorrente per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dal PUTT/p o dal PPTR, elaborato grafico con inquadramento del sito nell'ambito del P.R.A.E., titoli edilizi legittimanti l'impianto esistente, Relazione d'impatto acustico come meglio dettagliati nell'allegato parere;
 - o ARPA Puglia – nota prot. n. 7083 del 10/02/2015;
 - o Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, con nota prot. n. 1940 del 05/02/2015: chiede copia di tutta la documentazione completa su supporto cartaceo e informatico;
- a seguito della trasmissione della documentazione richiesta dalla Conferenza di Servizi da parte del proponente con pec del 23/06/2015, acquisita al protocollo n. 33390 del 25/06/2015, si è tenuta in data 29/07/2015 la Conferenza di Servizi decisoria per la valutazione del progetto in questione, convocata giusta nota prot. n. 33740 del 26/06/2015; detta Conferenza decideva di poter considerare conclusi i lavori della stessa con un sostanziale positivo accoglimento dell'istanza di VIA presentata dalla Società MC Calcestruzzi a condizione che il proponente trasmettesse a tutti gli Enti interessati idonea documentazione scrittografica di ottemperanza a tutte le condizioni e prescrizioni di cui:
 - a. al parere ARPA Puglia espresso con nota 7078 del 10/02/201;
 - b. al parere del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo espresso con nota prot 3494 del 29/07/2015;
 - c. al parere del Comune di Ostuni espresso con nota protocollo n. 25117 del 29/07/2015
 - d. alle risultanze istruttorie del Servizio Ambiente ed Ecologia della Provincia di Brindisi;

- con pec del 13, 15, 16 e 22 ott. 2015 il proponente, oltre a riscontrare quanto richiesto dalla conferenza in relazione ai pareri di cui innanzi ha chiesto la modifica dei quantitativi di rifiuti da trattare come di seguito indicato:
 - o eliminazione della tipologia 7.13 (quantitativo annuo 1000 t);
 - o aumento del quantitativo della tipologia 7.1 a 15.000 t/anno (valore precedente 14.000 t/anno);
- il proponente ha trasmesso l'attestazione del versamento degli oneri istruttori;
- il proponente ha effettuato le seguenti misure di pubblicità:
 - o Pubblicazione sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" in data 16/11/2014;
 - o Pubblicazione sul BURP n. 126 dell'11/09/2014;
 - o Pubblicazione sul BURP n. 161 del 20/11/2014
- dalla documentazione complessivamente trasmessa si evince quanto segue.

Descrizione dell'impianto e dell'attività

L'impianto sarà dotato di una recinzione in muratura avente un'altezza di m. 2,70 ai quali si aggiungono dei pannelli per un'altezza totale di 3,70 m, lungo tutto il perimetro, in modo da contenere al massimo l'eventuale dispersione di polveri.

L'impianto sarà dotato di un piazzale impermeabilizzato realizzato con cemento armato additivato da utilizzare per il conferimento dei rifiuti, messa in riserva e lavorazione dei rifiuti speciali non pericolosi inerti da recuperare, accumulo dei rifiuti recuperati, aree di manovra dei mezzi (superficie 2834 mq).

Le acque di dilavamento che cadranno sul piazzale, saranno convogliate tramite pendenza verso le griglie di raccolta e drenate verso l'apposita vasca di accumulo e riutilizzate sugli stessi cumuli di rifiuti al fine di abbattere la dispersione delle polveri. La vasca avrà le seguenti dimensioni 15 m x 4 m x 3 m per un volume totale pari a 180 mc.

Nell'impianto di recupero saranno conferite e trattate 4 tipologie di rifiuti, di seguito indicate, che rimarranno sempre ben distinte, sia nella fase di conferimento verso l'impianto, sia nella fase di lavorazione nell'impianto stesso; una volta trattate, macinate, saranno accumulate in aree distinte secondo il loro utilizzo.

Elenco tipologie di rifiuti da trattare:

- o **Tipologia 7.1:** *Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto (Cod. CER 101311/ 170101/ 170102/ 170103/ 170802/ 170107/ 170904/ 200301);*
- o **Tipologia 7.6 :** Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo (Cod. CER 170302/ 200301);
- o **Tipologia 7.11:** Pietrisco tolto d'opera (Cod. CER 170508);
- o **Tipologia 7.31 bis:** terre e rocce di scavo (cod. CER 170504);

L'impianto è suddiviso nelle aree di seguito indicate.

AREA DI CONFERIMENTO E DI LAVORAZIONE: in detta area vengono scaricati i rifiuti conferiti presso l'impianto che previa cernita, sono depositati nelle varie aree di messa in riserva in funzione della tipologia ovvero avviati direttamente al recupero nel frantumatore se presentano caratteristiche omogenee. L'area di lavorazione presenta una estensione di 425 mq e una capacità massima di stoccaggio di circa 350 mc, corrispondenti a circa 530 t se si considera che il peso medio dei materiali, in questa fase, è pari a circa 1,5 t/mc. L'altezza dei cumuli non supererà i 2,5 mt.

- **AREA DI MESSA IN RISERVA (A):** quest'area con una superficie totale di circa 1155 mq è suddivisa in cinque sottoaree in relazione alle quattro tipologie di rifiuti che verranno trattate. Qui avverranno tutte le operazioni di recupero, di lavorazione (operazione [R5]) e di messa in riserva (operazioni [R13]).

- **Area A1** riservata alla tipologia 7.31 bis con una superficie di 100 mq, volume disponibile 83 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t;
- **Area A2/A3** riservata alla tipologia 7.1 con una superficie di 450 mq volume disponibile circa 370 mc quantità massima di rifiuti stoccati 562 t;
- **Area A4** riservata alla tipologia 7.11 con una superficie di 80 mq; volume disponibile circa 65 mc quantità massima di rifiuti stoccati 100 t;

Area A5 riservata alla tipologia 7.6 con una superficie di 100 mq volume disponibile 83 mc quantità massima di rifiuti stoccati 125 t.

AREA DEPOSITO TEMPORANEO (R): l'area R è l'area di rifiuti non idonei al processo di recupero rivenienti dalla fase di selezione. I rifiuti saranno stoccati in tre cassoni scarrabili (dimensioni 6 m x 3 m e 2 m x 2 m) prima di venire trasportati ad impianti di recupero adeguati.

AREA DI DEPOSITO MATERIALE RECUPERATO (B): l'area ha una superficie totale di 385 mq. Qui avviene il deposito separato dei riciclati prodotti (materiali recuperati, che hanno cessato di essere rifiuto, destinati per il riuso in attività edilizie, interventi di natura civile, industriale e di recuperi ambientali).

Considerato che:

- in ordine al quadro programmatico si rileva che:
 - o il bosco più prossimo all'impianto dista da questo circa 250m;
 - o l'area d'intervento ricade in zona classificata quale "zona Trulli" oltre che in un'area classificata quale Ambito Territoriale Esteso di valore rilevante "B", ai sensi del vigente Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio della Regione Puglia approvato con Del. di Giunta Regionale n. 1748 del 15 dicembre 2000;
 - o a circa 750 metri di distanza è presente la Masseria Confergola segnalata dalla carta dei Beni Culturali;
- con nota prot. n. 3494 del 29/07/2015, il Segretariato Regionale della Puglia, visti i pareri endoprocedimentali trasmessi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici (prot. n. 1530 del 06/02/2015 e n. 8137 del 24/7/2015) e il parere endoprocedimentale trasmesso dalla Soprintendenza alle Belle Arti e Paesaggio (prot. n. 10836 del 29/07/2015) esprimeva parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - o di specificare e concordare con la Soprintendenza competente gli interventi necessari a mitigare l'inserimento del progetto nel territorio;
 - o di elaborare apposito progetto illuminotecnica da sottoporre ad approvazione della Soprintendenza competente;
 - o che al termine del cantiere venga ripristinato lo stato dei luoghi, in particolare alla viabilità attualmente esistente;
- Il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO/075/5393 del 24/09/2015, faceva presente che i terreni interessati dall'intero impianto rientrano nel foglio n. 189 di Ostuni che non ricade in alcuna delle aree per le quali il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), ha definito misure di salvaguardia, tuttavia poiché tale catastale risulta contiguo con fogli interessati dal vincolo "ZPSI" si raccomanda ogni precauzione al fine di non alterare lo stato di qualità delle acque di falda adottando gli opportuni sistemi di isolamento e garantendo la tenuta idraulica dell'area interessata; rilasciava quindi nulla osta alla realizzazione degli interventi in questione a patto che l'utilizzo del pozzo artesiano venga fatto nel pieno rispetto delle norme vigenti con riferimento agli specifici usi e delle indicazioni dettate dal PTA e che i previsti impianti per il trattamento di reflui e di acque meteoriche dovranno essere conformi ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n. 26/2013;
- Il Comune di Ostuni ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica n. 118 del 12/06/2015 per l'intervento in questione prescrivendo che:
 - o *la muratura perimetrale all'area individuata nel progetto, quale destinata come superficie di stoccaggio inerti, dovrà essere ricoperta di vegetazione per l'intera altezza quantomeno limitatamente ai prospetti indicati dalla Commissione;*
 - o *la cortina vegetazionale in formazione, dovrà essere tale da mitigare la nuova struttura ed evitare la formazione di impatto visivo e percezione paesaggistica;*
 - o *i muretti a secco eventualmente presenti dovranno essere recuperati nelle forme, nei materiali e nelle dimensioni di quelli esistenti;*
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 247 del 29/09/2015 il Comune di Ostuni, per quanto attiene al parere attinente alla viabilità, ha stabilito:

- o che la ditta MC Calcestruzzi dovrà eseguire i soli lavori manutentivi sulla strada comunale Montecaruso consistenti in n. 2 interventi di colmatare delle buche ed eliminazione degli avvallamenti nella sede stradale lungo la strada comunale di accesso all'impianto;
 - o di demandare all'Ufficio Traffico la realizzazione di un piano di interventi riguardante la segnaletica stradale che tenga conto del traffico dei mezzi pesanti, limiti di velocità ecc;
 - o di demandare al Settore LL.PP. la valutazione delle condizioni di sicurezza della strada a seguito dell'esecuzione dei menzionati lavori e, all'esito, l'eventuale progettazione ed esecuzione di ulteriori interventi manutentivi al fine di ottimizzare le condizioni di sicurezza della circolazione stradale
- l'ARPA Puglia DAP Brindisi con nota prot. n. 7083 del 10/02/2015, ha espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in questione rilevando tuttavia le perplessità di seguito riportate a cui il proponente ha dato riscontro con nota del 03/09/2015, in atti al prot. n. 43932 del 09/09/2015:
- o gestione della risorsa idrica - *il pozzo di emungimento sia munito di contatore al fine di poter monitorare i quantitativi di risorsa utilizzati nel ciclo produttivo anche ai fini del calcolo del bilancio idrico che dovrà essere inserito nel Piano di Monitoraggio Ambientale;*
 - o acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia – in ragione del fatto che l'impianto ricade nel Capo II del Regolamento Regionale n. 26/2013, *deve essere previsto un sistema di deviazione idraulica, attivo o passivo, che consenta di separare le acque di prima pioggia da quelle di dilavamento successivo; inoltre il riutilizzo delle acque meteoriche per le necessità industriali dell'impianto è consentito previo trattamento e valutazione successiva delle caratteristiche chimico-fisiche-biologiche per gli usi previsti dal D.M. 185/2003 e riportati nel Regolamento Regionale n. 8 del 18 aprile 2012.* Sulla questione il Gestore ha specificato che il sistema di trattamento di progetto prevede che le acque meteoriche ricadenti anche sulle aree ove sono presenti i cumuli di rifiuti, attraverso apposite griglie vengano raccolte in una vasca a tenuta, di capienza totale pari a 180 mc e divisa in due settori, per poi essere utilizzata per la bagnatura dei cumuli di rifiuti stessi; un eventuale eccesso di acqua meteorica ricadente sui rifiuti sarà smaltita mediante autospurghi debitamente autorizzati;
 - o emissioni in atmosfera:
 - *effettuare la regolare bagnatura dell'area oggetto dell'intervento mediante predisposizione di sistemi di bagnatura lungo i percorsi dei mezzi e le aree di deposito all'aperto dei materiali con impianti di irrorazione;*
 - *realizzare una barriera vegetale di altezza adeguata al perimetro dell'impianto oltre al muro di recinzione già esistente;*
 - *registrare i dati relativi alla movimentazione annuale dei materiali e ai quantitativi annuali di prodotto finito;*
 - *effettuare il campionamento di PTS nelle emissioni diffuse, con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali nei punti identificati nel PMC descritte, proponendo un valore limite di concentrazione pari al massimo a 5 mg/mc; durante ogni campagna dovranno essere misurati i parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento al vento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area cava che nell'impianto;*
 - *adottare i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni in atmosfera previste dalle norme vigenti aggiornate allo stato dell'arte delle metodiche; i valori limite di emissione si intendono rispettati se non vengono mai superati;*
 - *registrare e garantire la trasmissione delle certificazioni relative ai controlli effettuali, da presentare con la cadenza annuale, a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale all'Autorità competente in modo da consentirle di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento previste e dei valori limite di emissione stabiliti nell'autorizzazione;*
 - *accertarsi che tutte le misure siano eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000;*
 - *i campionamento e/o le misure dovranno essere eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto ed in relazione alle sostanze effettivamente stoccate e larvate nell'impianto;*

- *mantenere le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente e contenere, in ogni caso, le emissioni stesse ai livelli più bassi a seguito dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;*
 - *compilare ed aggiornare annualmente per via web il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), residente presso il sito Internet di Arpa Puglia, con i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dall'azienda, come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 30/06/2009;*
- o rifiuti – è necessario integrare il progetto secondo le osservazioni di seguito riportate:
- *proteggere dagli eventi meteorici le aree di stoccaggio in cumuli di rifiuti che danno luogo a formazioni di polveri, mediante confinamento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998;*
 - *identificare in ogni area di stoccaggio e per ogni cumulo, mediante affissione di cartellonistica, la quantità dei rifiuti, il codice dell'elenco europeo di rifiuti, stato fisico del rifiuto;*
 - *chiarire la gestione dell'interconnessione tra le attività di recupero svolte nell'area dell'impianto e quelle nell'area della cava limitrofa;* a riguardo il proponente ha chiarito che i rifiuti in ingresso verranno pesati mediante la pesa in dotazione alla cava e che gli stessi verranno trattati (R13 e R5) all'interno dell'impianto di recupero; inoltre precisa che sarà cura della MC Calcestruzzi, ai sensi della Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005, comunicare al Ministero dell'Ambiente, la qualificazione degli aggregati riciclati secondo le procedure e i metodi previsti dalla Norma UNI EN 13285:2010; la norma specifica i requisiti per miscele non legate impiegate per la costruzione e la manutenzione di strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico, con gli opportuni riferimenti alla UNI EN 13242; la norma si applica a miscele non legate di aggregati naturali, artificiali e riciclati con una dimensione superiore del setaccio (D) compresa tra 8 mm e 90 mm, e una dimensione inferiore del setaccio (d) pari a 0; il proponente inoltre precisa che il materiale recuperato presso MC Calcestruzzi, con pezzatura tra 0 e 100 mm, dopo ulteriore cernita e a seconda della prevalenza di tipologia di inerte (calcareo, calcarenitico), dopo essere stato scaricato, dal centro di recupero, con opportuna bolla di accompagnamento, sarà inviato al frantoio della cava per essere ulteriormente lavorato per produrre ghiaia e i vari tipi di sabbie; relativamente a quest'ultimo punto si precisa che il materiale in uscita dall'impianto di recupero deve essere direttamente utilizzato tal qual in attività di recupero di cui al D.M. 05 febbraio 1998 senza alcun ulteriore trattamento al di fuori dell'impianto di recupero stesso; pertanto non è consentito alcun ulteriore trattamento sul materiale in questione al di fuori dell'impianto di recupero in rifiuti;
 - *per la tipologia di rifiuti 7.13 il D.M. 5 febbraio 1998 prevede come attività di recupero R5 solo il riutilizzo nei cementifici;* il proponente ha eliminato tale tipologia di rifiuti trasferendo il quantitativo, pari a 1000 t/anno, alla tipologia 7.1;
 - *deve essere inserita un'ulteriore fase finale atta ad accertare la conformità del rifiuto recuperato alle caratteristiche delle materie prime seconde, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e delle marcature CE e l'ecocompatibilità mediante l'esecuzione del test di cessione;* il proponente prevede di rispettare quanto prescritto dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 e quanto in ordine alla marcatura CE.

Visti

- il D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. recante “norme in materia ambientale”;
- il D.P.R. del 13.3.2013 n. 59 “regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9.2.2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4.4.2012, n. 35.”;
- l'art. 4 della L.R. n. 17/07 e s.m.i. recante “disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” che, tra l'altro, assegna alle Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 e art. 272 del D.Lgs. n. 152/06;
- il Regolamento Provinciale per la disciplina del rilascio delle autorizzazioni e dei controlli in materia ambientale, nonché il Regolamento per il funzionamento degli Uffici e dei Servizi provinciali;

- il Regolamento Regionale n. 26 del 9.12.2013 “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*”;
- la D.G.R. n. 2613/09 “*emissioni in atmosfera, D.Lgs. n. 152/06. Art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. Art. 281 comma 1. Disposizioni in merito alle comunicazioni inerenti l’esercizio degli impianti soggetti alla normativa*”;
- la Legge n. 241 del 7.8.1990 recante “*nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;
- lo Statuto della Provincia di Brindisi approvato con Deliberazione dell’Assemblea dei Sindaci n. 2 del 10/09/2015;
- il D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. “*Attuazione dell’art. 1 della legge n. 123/07, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”;
- l’art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. con il quale sono state attribuite ai Dirigenti le funzioni e le responsabilità in materia di provvedimenti di autorizzazioni, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni anche di natura discrezionale;
- il Decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 31/10/2012 con il quale sono state affidate al Dott. Pasquale Epifani le funzioni dirigenziali del Servizio Ambiente ed Ecologia..

Accertata la propria competenza ai sensi e per gli effetti della vigente normativa legislativa e regolamentare in materia;

Considerata la premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

ESPRIME

giudizio positivo di compatibilità ambientale per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Ostuni loc. Montecarusu su terreno censito in catasto al foglio di mappa 189 particella n. 64 proposto dalla ditta MC Calcestruzzi, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e, contestualmente si autorizza:

- le emissioni in atmosfera prodotte dalle attività di recupero dei rifiuti, ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- l’iscrizione nel registro delle imprese che recuperano rifiuti in procedura semplificata, ai sensi dell’art. 216 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;

Il presente provvedimento viene adottato a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate da parte del Gestore.

Prescrizioni di carattere generale:

- dare esecuzione a tutte le prescrizioni di cui ai pareri resi dagli Enti interessati e sopra richiamati;
- *il pozzo di emungimento delle acque di falda sia munito di contatore al fine di poter monitorare i quantitativi di risorsa utilizzati nel ciclo produttivo anche ai fini del calcolo del bilancio idrico che dovrà essere inserito nel Piano di Monitoraggio Ambientale;*
- il proponente dovrà rispettare quanto prescritto dalla Circolare Ministeriale n. UL/2005/5205 del 15 luglio 2005 e quanto in ordine alla marcatura CE relativamente al materiale recuperato;
- nell’area (B) i materiali recuperati devono essere stoccati per tipologia e ogni cumulo deve essere identificato mediante cartellonistica esplicitando: le caratteristiche del materiale ottenuto (granulometria ecc), i rifiuti di provenienza e i riferimenti della marcatura del prodotto;
- al momento della dismissione dell’impianto si dovrà provvedere alla restituzione dell’area medesima agli usi previsti dallo strumento urbanistico vigente;
- in riferimento al parere favorevole espresso da Segretariato Regionale della Puglia con nota prot. n. 3494 del 29/07/2015, il Gestore dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:
 - o specificare e concordare con la Soprintendenza competente gli interventi necessari a mitigare l’inserimento del progetto nel territorio;
 - o elaborare apposito progetto illuminotecnica da sottoporre ad approvazione della Soprintendenza competente;
 - o al termine del cantiere venga ripristinato lo stato dei luoghi, in particolare alla viabilità attualmente esistente;
- in ottemperanza a quanto prescritto dal Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO/075/5393 del 24/09/2015, si raccomanda ogni precauzione al fine di non alterare lo stato di qualità delle acque di falda adottando gli opportuni sistemi di isolamento e garantendo la tenuta idraulica dell’area interessata, l’utilizzo del pozzo artesiano venga fatto nel pieno rispetto delle norme

vigenti con riferimento agli specifici usi e delle indicazioni dettate dal PTA e i previsti impianti per il trattamento di reflui e di acque meteoriche dovranno essere conformi ai Regolamenti Regionali n. 26/2011 e n. 26/2013;

- la muratura perimetrale all'area individuata nel progetto, quale destinata come superficie di stoccaggio inerti, dovrà essere ricoperta di vegetazione per l'intera altezza quantomeno limitatamente ai prospetti di cui all'autorizzazione paesaggistica n. 118 del 12/06/2015;
- la cortina vegetazionale in formazione, dovrà essere tale da mitigare la nuova struttura ed evitare la formazione di impatto visivo e percezione paesaggistica;
- i muretti a secco eventualmente presenti dovranno essere recuperati nelle forme, nei materiali e nelle dimensioni di quelli esistenti.

Prescrizioni relative alla gestione rifiuti:

- la ditta in questione è autorizzata alle sole attività di cui in narrativa e di seguito riportate:

Tipologia rifiuti D.M 05/02/1998	Codici CER	Quantitativo massimo annuale (t/anno)	Stoccaggio massimo istantaneo	Attività di recupero autorizzate
Tipologia 7.1: rifiuti costituiti da laterizi ecc	101311;70101;170102; 170103;170107; 170802;170904; 200301	15.000,00	562 t	R13 e R5 limitatamente a quanto previsto al punto 7.1.3 del D.M. 05/02/1998
Tipologia conglomerato bituminoso ecc	7.6: 170302; 200301	3.000,00	125 t	R13 e R5: <ul style="list-style-type: none"> o realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (DM 05/02/1998 punto "7.6.3 b"); o produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione; punto "7.6.3 c)" del DM 05/02/1998
Tipologia pietrisco tolto d'opera	7.11: 170508	2.000,00	100 t	R13 e R5: <ul style="list-style-type: none"> o frantumazione, macinazione e omogeneizzazione e integrazione con materia prima inerte nell'industria lapidea – D.M. 05/02/1998 - punto "7.11.3 c)" o formazione di

				rilevati, sottofondi stradali e piazzali industriali – D.M. 05/02/1998 - punto “7.11.3 d)”
Tipologia	7.31-bis: 170504	10.000,00	125 t	R13 e R5:
terre e rocce da scavo				o formazione di rilevati e sottofondi stradali - D.M. 05/02/1998 - punto “7.31-bis.3 c)”

- *la gestione dei rifiuti deve avvenire nel pieno e completo rispetto di tutto quanto prescritto dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dal D.M. 05 febbraio 1998 e ss.mm.ii;*
- *il materiale in uscita dall’impianto di recupero deve essere direttamente utilizzato tal quale in attività di recupero di cui al D.M. 05 febbraio 1998 e ss.mm.ii e, pertanto, non è consentito alcun ulteriore trattamento dei rifiuti presso la cava attigua;*
- *identificare in ogni area di stoccaggio e per ogni cumulo, mediante affissione di cartellonistica, la quantità dei rifiuti, il codice dell’elenco europeo di rifiuti, stato fisico del rifiuto;*
- *deve essere inserita un’ulteriore fase finale atta ad accertare la conformità del rifiuto recuperato alle caratteristiche delle materie prime secondo, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii e delle marcature CE;*
- *per quanto attiene ai rifiuti aventi codice CER 200301 gli stessi potranno essere presenti nei rifiuti inerti da trattare solo in via accidentale e dovranno essere gestiti in deposito temporaneo per essere avviati ad idonei impianti di recupero/smaltimento debitamente autorizzati e pertanto nessuna attività di recupero è autorizzata nell’impianto di che trattasi;*
- *i rifiuti per i quali l’impianto è abilitato alle operazioni suddette potranno essere conferiti solo da trasportatori debitamente autorizzati allo scopo e dovrà essere comunque rispettate la normativa vigente sulla tenuta dei registri di carico e scarico dei rifiuti, ai sensi dell’art. 190 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con i relativi formulari di identificazione, e deve essere dato adempimento agli obblighi di iscrizione al SISTRI;*
- *per effetto del quantitativo di rifiuto da recuperare la ditta viene iscritta nella 3^a classe di attività ai sensi del D.M.A. 350/98 (quantità da 15.000 a 60.000 t/anno), per cui è tenuta a corrispondere entro il 30 aprile di ogni anno un diritto d’iscrizione di 361,52 € da versare sul c.c.p. n° 12882726 intestato a Provincia di Brindisi – Servizio Tesoreria specificando nella causale denominazione, sede legale, classe di appartenenza e anno cui il versamento è riferito. In caso di mancato versamento, ai sensi dell’art. 3, comma 3, del predetto decreto l’iscrizione verrà sospesa;*
- *la ditta è tenuta a comunicare ogni anno, entro il 30 aprile, il quantitativo di rifiuto recuperato nell’anno solare precedente;*
- *dovranno essere previsti dispositivi chiusi per il trasporto dei materiali pulverulenti derivanti dall’attività; si dovrà prevedere per i mezzi in ingresso all’impianto accorgimenti adeguati a contenere le emissioni diffuse durante la movimentazione degli inerti*
- *le attività di frantumazione e recupero dovranno essere sospese in giornate particolarmente ventose.*

Prescrizioni relative alle Emissioni in Atmosfera:

- *effettuare la regolare bagnatura dell’area oggetto dell’intervento mediante predisposizione di sistemi di bagnatura lungo i percorsi dei mezzi e le arre di deposito all’aperto dei materiali con impianti di irrorazione;*
- *realizzare una barriera vegetale di altezza adeguata al perimetro dell’impianto oltre al muro di recinzione già esistente;*
- *registrare i dati relativi alla movimentazione annuale dei materiali e ai quantitativi annuali di prodotto finito;*
- *effettuare il campionamento di PTS nelle emissioni diffuse, con frequenza almeno annuale, ai sensi delle metodiche ufficiali nei punti identificati nel PMC descritte, rispettando il valore limite di concentrazione pari al massimo 5 mg/mc; durante ogni campagna dovranno essere misurati i*

- parametri meteo climatici ed effettuate misure sopravento e sottovento al vento prevalente durante le misure in tutti i punti identificati sia nell'area di cava che nell'impianto;*
- *adottare i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni in atmosfera previste dalle norme vigenti aggiornate allo stato dell'arte delle metodiche; i valori limite di emissione si intendono rispettati se non vengono mai superati;*
 - *registrare e garantire la trasmissione delle certificazioni relative ai controlli effettuati, da presentare con la cadenza annuale, a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale all'Autorità competente in modo da consentirle di verificare l'osservanza delle condizioni di funzionamento previste e dei valori limite di emissione stabiliti nell'autorizzazione;*
 - *accertarsi che tutte le misure siano eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000;*
 - *i campionamento e/o le misure dovranno essere eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto ed in relazione alle sostanze effettivamente stoccate e lavorate nell'impianto;*
 - *mantenere le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente e contenere, in ogni caso, le emissioni stesse ai livelli più bassi a seguito dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili;*
 - *compilare ed aggiornare annualmente per via web il Catasto Informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET), residente presso il sito Internet di Arpa Puglia, con i dati sui punti di emissione convogliata ed i risultati dei periodici autocontrolli effettuati dall'azienda, come da Deliberazione di Giunta Regionale n. 111 del 30/06/2009;*
 - *i cumuli di materiale recuperato e dei rifiuti non dovranno superare l'altezza massima di 2,5 metri così da rimanere ben al di sotto della barriera perimetrale pari a 3,5 m di altezza;*
 - *proteggere dagli eventi meteorici le aree di stoccaggio in cumuli di rifiuti e del materiale recuperato che danno luogo a formazioni di polveri, mediante copertura a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998;*
 - *dovranno essere installati almeno n. 2 deposimetri in prossimità del perimetro dello stabilimento nei punti di massima ricaduta al suolo per poter verificare e quantificare le polveri depositate al suolo.*

Prescrizioni relative alla gestione delle acque meteoriche:

Il gestore dovrà conferire le acque di dilavamento dei piazzali dell'area di conferimento, messa in riserva e lavorazione dei rifiuti, se eccedenti il riutilizzo (bagnatura dei cumuli di rifiuti), presso impianti autorizzati.

Il presente provvedimento:

- **sarà notificato** al soggetto proponente ditta MC Calcestruzzi, consede in Ostuni c.d. Montecaruso P.Iva 01388560748.
- sarà trasmesso, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza previsti dall'art. 21 della L.R. 11/01 e s.m.i., agli Enti intervenuti nella Conferenza di Servizi;
- ai sensi dell'art. 14, c. 4, L.R. n.11/2001, ha un'efficacia temporale pari ad anni 5; decorso tale termine senza che le opere siano state realizzate la procedura di VIA deve essere reiterata;
- ai sensi del 5° comma dell'art. 216 del D.Lvo 152/06 l'attività di recupero ha la validità di anni 5 (cinque) e deve essere rinnovata producendo nuova comunicazione 180 giorni prima della scadenza del presente provvedimento. Nuova comunicazione deve essere inoltrata anche in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero;

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e per intero sul sito web della Provincia di Brindisi.

Il proponente ha l'obbligo di provvedere, ai sensi dell'art. 13 comma 3 della L.R. n1 11/2001, alla pubblicazione per estratto del presente atto su un quotidiano locale a diffusione regionale.

Si attesta che il presente atto, così come sopra formulato, non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy di cui al d.lgs. n. 196/2003;

Resta inteso che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, e che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso entro 60 gg. ricorso al T.A.R. Puglia e ricorso straordinario entro 120 gg. al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Dott. Pasquale EPIFANI

Il sottoscritto, Responsabile del Procedimento, dichiara che in merito alla relativa istruttoria della pratica non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento.

Brindisi, 30.11.2015

Il Responsabile del Procedimento
D'Urso Oscar Fernando

Il sottoscritto, Dirigente competente ad adottare l'atto, dichiara che in merito al relativo procedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia, l'astensione dal procedimento e dall'adozione del presente atto.

Brindisi, 30.11.2015

Il Dirigente del Servizio
Dott. Pasquale Epifani